



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2021/22

28/11/2021 - I domenica di Avvento (viola)

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Liturgia della Parola

Ger 33,14-16; Sal 24; 1Tes 3,12-4,2; Lc 21,25-38.34-36

Ecco, verranno giorni!

Medito la Parola

In questa prima Domenica di Avvento, all’inizio del nuovo anno liturgico, siamo spinti dalla Parola di Dio a guardare in avanti, a metterci in stato di attesa. La prima lettura di oggi del profeta Geremia riporta le parole che Dio stesso dice al suo popolo *“verranno giorni nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d’Israele”*. Questo è lo schema dell’agire di Dio che promette in anticipo ciò che vuole realizzare, e sempre realizza fedelmente ciò che ha promesso. Per questo nel salmo recitiamo: *“Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà”*. Tra la promessa e la realizzazione Dio dà all’uomo la possibilità di crescere nella speranza, attendere con fede e testimoniare con forza. Il Vangelo ci porta direttamente al tempo della venuta di Gesù Cristo tanto attesa: il tempo si compie ma non finisce! *“Allora vedranno il Figlio dell’uomo venire su una nube con grande potenza e gloria”*. La prima venuta di Gesù è stata nell’umiltà e nella sofferenza; la seconda sarà con potenza e gloria grande. Noi viviamo proprio questo tempo di attesa, ricordando con l’Avvento l’Incarnazione, ma anche nell’attesa di quella venuta a cui la Liturgia ci prepara. La seconda lettura, tratta dalla lettera di san Paolo ai Tessalonicesi, sembra quasi indicarci cosa dobbiamo fare in questa attesa, parole suggerite anche dal Vangelo: vegliare, pregare, non lasciar appesantire il proprio cuore negli affanni della vita. San Paolo avendo sperimentato l’attesa della venuta del Signore ci esorta: *“il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell’amore fra voi e verso tutti, ... per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi... come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio - e così già vi comportate -, possiate progredire ancora di più”*. Maria santissima ci aiuterà in questo tempo di avvento a migliorare. Lei aspetta con grande raccoglimento la nascita di Suo Figlio. Vicino a Lei ci sarà facile disporre la nostra anima perché l’arrivo del Signore non ci trovi distratti in altre cose di poca o nessuna importanza.

Aiutaci a vivere l’ora, rispondendo al tuo appello con un “eccomi” generoso, che nulla teme e tutto spera.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h.18,30
Festivo	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 18,30 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Curiosando

Con la prima Domenica di Avvento ha inizio l'anno liturgico ovvero il ritmo con cui «La santa Chiesa celebra con sacra memoria in giorni determinati nel corso dell'anno l'opera della salvezza del Cristo». In esso la Chiesa scandisce il corso del tempo con la celebrazione dei principali eventi della vita di Gesù e della storia della salvezza. Così facendo, come Madre, illumina il cammino della nostra esistenza, ci sostiene nelle occupazioni quotidiane e ci orienta verso l'incontro finale con Cristo. Tale cammino annuale si avvia come già accennato non il 1 gennaio, come avviene per il calendario civile, bensì con la prima domenica di Avvento e si conclude con la Solennità di Cristo Re che abbiamo celebrato la scorsa domenica. Al centro dell'anno liturgico c'è la Pasqua del Signore che la Chiesa celebra non solo nella ricorrenza omonima ma in ogni domenica dell'anno e in tutte le solennità.

Il tempo di Avvento nelle quattro settimane con riferimento al Natale, fu introdotto in Occidente nel VII secolo. Esso è stato chiamato *tempus ante natale Domini* (Tempo che precede la nascita del Signore) o *tempus adventūs Domini* (tempo della venuta del Signore), da cui è derivato il termine avvento.

Tale tempo a sua volta si compone di due periodi. Nelle prime domeniche si guarda all'Avvento futuro del Cristo nella gloria alla fine dei tempi, continuando la riflessione sul destino ultimo dell'uomo già avviata nelle scorse domeniche del Tempo Ordinario. Trattandosi di un periodo di attesa (e in passato anche di penitenza) la liturgia non prevede la recita del Gloria. Dal 17 dicembre l'attenzione si concentra invece sull'Avvento di Cristo nella pienezza dei tempi, con la sua Incarnazione. Lo sguardo si volge già al mistero del Natale e alla realtà storica dell'Incarnazione, compimento dell'Antico Testamento e delle parole dei Profeti.

Nel suo messaggio in occasione della prima domenica di Avvento dello scorso anno il Papa ci ricordava che «L'Avvento è un incessante richiamo alla speranza: ci ricorda che Dio è presente nella storia per condurla al suo fine ultimo, per condurla alla sua pienezza, che è il Signore, il Signore Gesù Cristo. Dio è presente nella storia dell'umanità, è il «Dio con noi», Dio non è lontano, sempre è con noi, al punto che tante volte bussava alle porte del nostro cuore. Dio cammina al nostro fianco per sostenerci. Il Signore non ci abbandona; ci accompagna nelle nostre vicende esistenziali per aiutarci a scoprire il senso del cammino, il significato del quotidiano, per infonderci coraggio nelle prove e nel dolore. In mezzo alle tempeste della vita, Dio ci tende sempre la mano e ci libera dalle minacce. Questo è bello! Nel libro del Deuteronomio c'è un passo molto bello, in cui Dio dice al popolo: «Pensate, quale popolo ha i suoi dèi vicini a sé come tu hai vicino me?». Nessuno, soltanto noi abbiamo questa grazia di avere Dio vicino a noi. Noi attendiamo Dio, speriamo che si manifesti, ma anche Lui spera che noi ci manifestiamo a Lui!»

Maria Santissima, donna dell'attesa, accompagni i nostri passi in questo nuovo anno liturgico che iniziamo, e ci aiuti a realizzare il compito dei discepoli di Gesù, indicato dall'apostolo Pietro: «Rendere ragione della speranza che è in noi» (cfr 1 Pt 3,15)

Giorno	Appuntamento
Domenica 28/11	I DOMENICA DI AVENTO
Lunedì 29/11	H.16.30 ADULTI AZIONE CATTOLICA H.19.30 INCONTRO FORMATIVO PER I MEMBRI EQUIPE VICARIALE DEL CAMMINO SINODALE CON DO FRANCESCO ZACCARIA
Martedì 30/11	h.10.00 PREGHIERA INTERCESSIONE RnS h.19.00 INCONTRO COMUNIONE E LIBERAZIONE
Mercoledì 01/12	H.17.00 INCONTRO CATECHISTI h.17.00 PREGHIERA RnS
Giovedì 02/12	H.8.30 PULIZIA DELLA CHIESA
Venerdì 03/12 1° Venerdì del mese	h.17,00 ADORAZIONE EUCARISTICA DISPONIBILITÀ PER LE CONFESSIONI
Sabato 04/12	
Domenica 05/12	II DOMENICA DI AVENTO

NOVENA ALL'IMMACOLATA (29/11-07/12)

Sui passi del Sinodo

Ogni sera la recita del S. Rosario, ore 17.50, sarà animata dai diversi gruppi che operano nella nostra parrocchia secondo il seguente programma:

- 29/30 novembre: Azione Cattolica**
- 1 dicembre: Rinnovamento nello Spirito**
- 2/3 dicembre: Apostolato della Preghiera**
- 4 dicembre: Terz'Ordine Carmelitano**
- 5 dicembre: Comunione e Liberazione**
- 6/7 dicembre: Rinnovamento nello Spirito**

Lunedì **29 alle 19,30** i moderatori dei gruppi sinodali si incontrano per il primo momento di formazione. Sarà don Francesco Zaccaria, docente di Teologia Pastorale presso la Facoltà Teologica Pugliese, ad introdurli nell'argomento del cammino sinodale. L'incontro avrà la forma di webinar e i moderatori si incontreranno in presenza alle ore 19.15 presso il salone della Parrocchia Santi Medici.



Don Tonino Bello venerabile

caro don Tonino,
a me è bastato il tono della tua voce;
è bastato quando alle parole belle sui poveri
hai dato anche casa tua ai poveri;
è bastato quando hai deciso di partire per Sarajevo nonostante le tue condizioni fisiche precarie;
è bastato sentire parole di futuro con l'accento salentino. E' bastato poco per affidarmi a te.
".. e in questi giorni impazziti che qui si fa la storia..",
canta Jovanotti, tu caro don Tonino facci compagnia.

Don Tony Drazza

Dall'omelia di Papa Francesco in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù della diocesi di Roma (Solennità di Cristo Re - 21/11/2021)

Vorrei dirvi questo: noi, noi tutti, vi siamo grati quando sognate... Grazie, quando siete capaci di portare avanti i sogni con coraggio, per quando non smettete di credere nella luce anche dentro le notti della vita, per quando vi impegnate con passione per rendere più bello e umano il nostro mondo. Grazie per quando coltivate il sogno della fraternità, per quando avete a cuore le ferite del creato, lottate per la dignità dei più deboli e diffondete lo spirito della solidarietà e della condivisione. E soprattutto grazie perché in un mondo che, appiattito sui guadagni del presente, tende a soffocare i grandi ideali, non perdetevi in questo mondo la capacità di sognare! ... sognare vivi. Questo aiuta noi adulti e la Chiesa. Sì, abbiamo bisogno anche come Chiesa di sognare, abbiamo bisogno dell'entusiasmo, abbiamo bisogno dell'ardore dei giovani per essere testimoni di Dio che è sempre giovane!

E vorrei dirvi un'altra cosa: tanti vostri sogni corrispondono a quelli del Vangelo. La fraternità, la solidarietà, la giustizia, la pace: sono gli stessi sogni di Gesù per l'umanità. Non abbiate paura di aprirvi all'incontro con Lui: Egli ama i vostri sogni e vi aiuta a realizzarli. Il Cardinale Martini diceva che alla Chiesa e alla società servono «sognatori che ci mantengano aperti alle sorprese dello Spirito Santo». È bello! Vi auguro di essere tra questi sognatori! Cari giovani, attira la libertà di Gesù! Lasciamo che ci vibri dentro, che ci scuota, che susciti in noi il coraggio della verità. E noi possiamo chiederci: se fossi qui, ora, al posto di Pilato davanti a Gesù, a guardarlo negli occhi, di che cosa mi vergognerei? Davanti alla verità di Gesù, alla verità che è Gesù, quali sono le mie falsità che non stanno in piedi, le mie doppiezze che a Lui non piacciono? Ognuno di noi ne ha. Cercarle, cercarle! Tutti ne abbiamo di queste doppiezze, di questi compromessi, di questo "aggiustare le cose" perché la croce si allontani. Ci serve metterci davanti a Gesù per fare la verità in noi. Ci serve adorarlo per essere liberi dentro, per fare luce sulla vita e non lasciarci ingannare dalle mode del momento, dai fuochi d'artificio del consumismo che abbaglia e paralizza. Amici, non siamo qui per farci incantare dalle sirene del mondo, ma per prendere in mano la nostra vita, per "mordere la vita", per viverla pienamente!

Così, nella libertà di Gesù troviamo anche il coraggio di andare controcorrente. E questa è una parola che vorrei sottolineare: andare controcorrente, avere il coraggio di andare controcorrente; non contro qualcuno – che è la tentazione di ogni giorno –, come fanno i vittimisti e i complottisti, che caricano la colpa sempre sugli altri; no, contro la corrente malsana del nostro io egoista, chiuso e rigido, che tante volte cerca delle cordate per sopravvivere. Andare controcorrente per metterci nella scia di Gesù. Egli ci insegna ad andare contro il male con la sola forza mite e umile del bene. Senza scorciatoie, senza falsità, senza doppiezze. Il nostro mondo, ferito da tanti mali, non ha bisogno di altri compromessi ambigui, di gente che va di qua e di là come le onde del mare – dove li porta il vento, dove li portano i propri interessi –, di chi sta un po' a destra e un po' a sinistra dopo aver fiutato che cosa conviene... Gli equilibristi che cercano sempre una strada per non sporcarsi le mani, per non compromettere la vita, per non giocare sul serio. Siate liberi, siate autentici, siate coscienza critica della società. Non avere paura di criticare! Noi abbiamo bisogno delle vostre critiche. Tanti di voi stanno criticando, per esempio, contro l'inquinamento ambientale. Abbiamo bisogno di questo! Siate liberi nelle critiche. Abbiate la passione della verità, perché con i vostri sogni possiate dire: la mia vita non è schiava delle logiche di questo mondo, perché regno con Gesù per la giustizia, per l'amore e la pace! Cari giovani, vi auguro che ciascuno di voi possa sentire la gioia di dire: "Con Gesù anch'io sono re". Sono re: sono un segno vivente dell'amore di Dio, della sua compassione e della sua tenerezza. Sono un sognatore abbagliato dalla luce del Vangelo e guardo con speranza nelle visioni notturne. E quando cado, ritrovo in Gesù il coraggio di lottare e sperare, il coraggio di tornare a sognare. Ad ogni età della vita.